

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 21 febbraio 2002.

Sull'ordine dei lavori.

LUCIANO VIOLANTE chiede che il Governo riferisca sollecitamente alla Camera in merito all'attentato di questa mattina a Roma, nei pressi del Ministero dell'interno.

PIERLUIGI CASTAGNETTI si associa alla richiesta formulata dal deputato Violante.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantatré.

Svolgimento di interrogazioni.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta all'interrogazione Gasperoni n. 3-328, sui marinai italiani in ostaggio in Somalia, richiama le fasi della vicenda oggetto dell'atto ispettivo, dà conto della positiva conclusione del sequestro, dovuta anche all'attività di intermediazione svolta dal

Ministero degli affari esteri, che ha portato, nel novembre scorso, al rilascio dell'equipaggio della nave da pesca italiana.

PIETRO GASPERONI, pur rallegrandosi del positivo epilogo del sequestro dei marinai italiani da parte di gruppi armati somali, lamenta il ritardo con il quale il Ministero è intervenuto ed auspica che il Governo si attivi al fine di scongiurare il ripetersi di simili vicende.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta alle interrogazioni Giachetti n. 3-380 e Colucci n. 3-390, entrambe vertenti sulle iniziative a tutela dei diritti umani, politici e civili di arrestati nel Laos, fa presente che la vicenda oggetto dell'atto ispettivo, il cui esito positivo è stato conseguito grazie all'intervento del Governo italiano e dell'ambasciata del nostro Paese, in collaborazione con le autorità diplomatiche di Francia e Belgio e con rappresentanti dell'Unione europea, si è conclusa con l'espulsione dal Laos degli esponenti del partito radicale transnazionale che erano stati arrestati.

Assicura quindi l'impegno dell'Esecutivo a seguire con particolare attenzione, sia nell'ambito degli accordi bilaterali sia in sede europea, l'evoluzione della situazione del Laos, con riferimento al rispetto dei diritti umani e degli impegni internazionali assunti in materia.

ROBERTO GIACHETTI, nel ribadire la soddisfazione per l'intervento del Governo che ha contribuito alla positiva conclusione della vicenda richiamata nell'atto ispettivo, si dichiara invece insoddisfatto per l'impegno dell'Esecutivo relativo, in generale, alla situazione del Laos, atteso

che al riguardo non si registrano novità di rilievo. Sottolineata, inoltre, la necessità di subordinare la concessione di aiuti al Laos al rispetto dei diritti umani, ricorda l'impegno di esponenti radicali su altre questioni di rilievo quali la situazione della Cecenia e le tematiche connesse al sistema dell'informazione.

PRESIDENTE sottolinea l'importanza delle tematiche connesse alla tutela dei diritti umani, che ha indotto la Presidenza a consentire al deputato Giachetti di parlare per un tempo maggiore di quello a lui attribuito dal regolamento.

LUCIANO MARIO SARDELLI esprime preoccupazione per la grave situazione del Laos, sottoposto ad un duro regime autoritario, rilevando che al riguardo non è stata assunta alcuna iniziativa in sede europea. Sottolinea quindi l'importanza di un più deciso impegno del Governo italiano, ritenendo in particolare necessario subordinare la concessione di eventuali aiuti al Laos ad un più accentuato rispetto dei diritti civili.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, in risposta all'interrogazione Spini n. 3-460, sull'assassinio della giornalista Cutuli, richiama la dinamica del barbaro assassinio, ricorda che la procura della Repubblica di Roma ha avviato un'indagine che, tuttavia, non può avvalersi della collaborazione delle autorità dell'Afghanistan, stante la precaria situazione politica ed istituzionale del paese. Rilevato inoltre che l'Esecutivo si è attivato nei confronti del neocostituito governo afgano affinché i responsabili dell'efferato delitto siano assicurati alla giustizia, ricorda che nei giorni scorsi è stato arrestato un miliziano talebano che potrebbe essere coinvolto nell'omicidio; assicura infine che il Governo intende continuare a seguire con la massima attenzione l'evoluzione delle indagini.

VALDO SPINI, sottolinea la necessità di rendere giustizia ai numerosi giornalisti uccisi negli ultimi anni, ritiene di potersi

dichiarare soddisfatto della risposta, pur lamentando l'assenza di accordi di collaborazione tra Italia ed Afghanistan; osserva peraltro che l'imminente visita del ministro della difesa Martino potrebbe rappresentare l'occasione per sollecitare le autorità afgane ad una tempestiva individuazione dei responsabili del barbaro assassinio; auspica, al riguardo, un particolare impegno del Governo nel seguire l'evoluzione delle indagini.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, in risposta alle interrogazioni Merlo nn. 3-61 e 3-599, entrambe vertenti sulla messa in sicurezza dei torrenti Chisone e Pellice a seguito di eventi alluvionali, preme che per il Governo la difesa del suolo costituisce un imperativo antico, oltre che un parametro essenziale per lo sviluppo economico, dà conto delle risorse a tal fine stanziare ed, in particolare, dei fondi destinati ad interventi ricadenti nel bacino del Po. Assicura altresì che il piano straordinario per la messa in sicurezza dell'alveo dei torrenti Chisone e Pellice prevede 26 interventi, 12 dei quali risultano già finanziati, e che sono state perimetrare e sottoposte a misura di salvaguardia le aree a rischio idrogeologico molto elevato. Rileva infine che è stata istituita un'agenzia interregionale per il fiume Po, alla quale compete la gestione unitaria delle funzioni e delle risorse trasferite dallo Stato alle regioni.

GIORGIO MERLO, giudicata esaustiva e puntuale la risposta, auspica il tempestivo avvio delle opere di messa in sicurezza dei torrenti Pellice e Chisone, attesa la necessità di definire un'efficace politica di difesa del suolo per dare risposte concrete alle preoccupazioni dei cittadini che vivono nei territori a rischio idrogeologico.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 15,35.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica le determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 13*).

ANTONIO BOCCIA lamenta il fatto che il breve termine fissato per la presentazione di subemendamenti agli ulteriori emendamenti del Governo preclude di fatto all'opposizione la possibilità di valutare adeguatamente le richiamate proposte emendative.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, precisa che gli ulteriori emendamenti e subemendamenti sono stati presentati dalla Commissione e non dal Governo.

PIERO RUZZANTE, parlando per un richiamo al regolamento, chiede che la Presidenza applichi alla discussione delle questioni pregiudiziali il disposto dell'articolo 40, comma 4, del regolamento.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Ruzzante, confermando la disponibilità della Presidenza a favorire un proficuo confronto sui temi in discussione.

Seguito della discussione del disegno di legge: **Conflitti di interessi (1707 ed abbinate).**

PRESIDENTE avverte che, oltre alla questione pregiudiziale di costituzionalità Bressa n. 1, sono state presentate l'ulteriore questione pregiudiziale di merito Soda n. 1 e la questione sospensiva Boato n. 1.

Avverte altresì che si procederà ora alla discussione delle questioni pregiudiziali ai sensi dell'articolo 40, comma 4, del regolamento.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra la sua questione pregiudiziale n. 1, sottolineando che la disposizione cardine del provvedi-

mento, quella contenuta nel comma 2 dell'articolo 2, stabilisce che la mera proprietà di un'impresa individuale ovvero di quote o azioni societarie non costituisce motivo di incompatibilità. Ritiene che la norma si ponga in contrasto con gli articoli 3, 51 e 97 della Costituzione.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

ANTONIO SODA illustra la sua questione pregiudiziale di merito n. 1, rilevando che il disegno di legge in esame, al di là di alcuni aspetti risibili, suscita sdegno e indignazione, in quanto tende a negare sostanzialmente l'esistenza di potenziali conflitti di interessi; auspica quindi un'ulteriore riflessione, al fine di individuare un punto di mediazione che consenta di espungere dal testo almeno le disposizioni più sconcertanti di un provvedimento che si tradurrebbe altrimenti in un vero e proprio scempio per il sistema di valori propri dell'etica pubblica.

GRAZIELLA MASCIA preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sulle questioni pregiudiziali presentate, anche alla luce del regime delle incompatibilità previsto dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

RICCARDO MARONE, nel condividere il contenuto delle questioni pregiudiziali presentate, giudica inutile e ridicolo il disposto normativo del disegno di legge in esame, che si pone in contrasto, tra l'altro, con l'articolo 51 della Costituzione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

RICCARDO MARONE, nel lamentare, inoltre, l'indisponibilità al dialogo finora mostrata dal Governo e dalla maggioranza, rileva che il provvedimento in esame incide soltanto sugli aspetti formali delle situazioni di potenziale conflitto di interessi.

RENZO LUSETTI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sulle questioni pregiudiziali presentate, auspica la presentazione, da parte del Governo, di emendamenti soppressivi delle disposizioni dell'articolo 1, che determinano un'indebita interferenza sull'autonomia degli enti locali.

VALTER BIELLI rileva che il disegno di legge in esame, che tende sostanzialmente a negare l'esistenza di potenziali conflitti di interessi, individua soluzioni assolutamente inefficaci, che peraltro si pongono in contrasto con la tradizione liberale alla quale la maggioranza di centrodestra dichiara di volersi ispirare; ritiene che tale atteggiamento celi la volontà di anteporre l'interesse privato al bene pubblico, determinando un grave *vulnus* per la coscienza civile del Paese.

LAURA CIMA sottolinea che la questione centrale del provvedimento è costituita dalla disposizione contenuta nell'articolo 2, comma 2, in base alla quale la mera proprietà di un'impresa non costituisce motivo di incompatibilità. Ritiene inoltre che il disegno di legge legittimi il conflitto di interessi e comporti una palese violazione degli articoli 3, 97 e 51 della Costituzione, incidendo peraltro sull'ordinamento degli enti locali con la previsione di estendere agli organi di tali enti la normativa introdotta.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO dichiara il voto favorevole dei deputati Comunisti italiani sulla questione pregiudiziale

Bressa n. 1 ed osserva che il disegno di legge in esame, che definisce inutile e dannoso, conferma l'esistenza in Italia di un conflitto di interessi che coinvolge il Presidente del Consiglio.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, osserva che la previsione di un sistema di incompatibilità che sanzioni anche la mera proprietà di un'impresa o di quote o azioni societarie, appare essa stessa lesiva dei principi costituzionali sanciti dagli articoli 51, 41 e 42 della Costituzione. Per quanto riguarda la questione pregiudiziale di merito, ricorda che il Governo ha presentato una proposta emendativa tendente ad escludere dall'applicazione della normativa in esame i titolari di cariche di governo negli enti locali. In merito alla questione sospensiva, osserva infine che la discussione del disegno di legge è stata inserita nel calendario dei lavori per la settimana in corso quale unico punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha richiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la questione pregiudiziale di costituzionalità Bressa n. 1 e la questione pregiudiziale di merito Soda n. 1.

PRESIDENTE passa alla discussione della questione sospensiva Boato n. 1, che avrà luogo ai sensi dell'articolo 40, comma 3, del regolamento.

MARCO BOATO illustra la sua questione sospensiva n. 1 e, nel ripercorrere l'iter del provvedimento, osserva come il testo sottoposto all'esame dell'Assemblea non tenga conto delle molteplici argomentazioni e delle proposte formulate dall'opposizione e dagli esperti auditi in Commissione: auspica pertanto la sospensione dell'esame del disegno di legge, al fine di avviare un dialogo costruttivo tra le diverse parti politiche.

PIERLUIGI CASTAGNETTI osserva che l'opposizione sta assumendo tutte le iniziative consentite dal regolamento per evitare che il Parlamento commetta un grave errore approvando un provvedimento assolutamente inidoneo a risolvere i problemi connessi ai potenziali conflitti di interessi; nel lamentare, in particolare, il fatto che non si conferiscono poteri sanzionatori all'Autorità di controllo e che la proprietà di un'impresa individuale ovvero di quote o azioni societarie non costituisce motivo di incompatibilità con le cariche di governo, auspica la sospensione dell'esame del disegno di legge ed il suo rinvio in Commissione, al fine di pervenire alla stesura di un testo normativo più coerente sul piano giuridico e politico.

FABIO MUSSI esprime un orientamento favorevole alla questione sospensiva presentata dal deputato Boato, ritenendo opportuna un'ulteriore riflessione sul testo del disegno di legge in esame che incide sui cardini del sistema democratico, rappresentati dalla separazione tra poteri dello Stato, tra proprietà e potere nonché dal pluralismo nell'informazione.

FRANCESCO GIORDANO, rilevato che il disegno di legge in esame contrasta, tra l'altro, con i principi sanciti dall'articolo 51 della Costituzione, osserva, in particolare, che l'articolo 2, comma 2, nel testo della Commissione, tende sostanzialmente a negare l'esistenza stessa di potenziali conflitti di interessi; dichiara quindi il voto favorevole del gruppo di Rifondazione comunista sulla questione sospensiva Boato n. 1, auspicando un'ulteriore riflessione in Commissione sul testo del provvedimento.

GIAN FRANCO ANEDDA, ricordate le dichiarazioni dei deputati dell'opposizione relative all'impossibilità di migliorare il testo del provvedimento, ritiene che non vi sia alcuno spazio per aderire alle motivazioni addotte a sostegno della questione sospensiva.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO, nel dichiarare voto favorevole sulla questione

sospensiva Boato n. 1, ritiene che il testo del disegno di legge possa essere modificato in senso migliorativo nel corso di un ulteriore confronto in Commissione.

PIER PAOLO CENTO, rivendicata alle componenti del gruppo misto una specifica attribuzione di tempi anche per la trattazione delle questioni incidentali, ritiene legittima, o almeno ragionevole, la proposta di sospendere l'esame del disegno di legge al fine di consentire un confronto costruttivo tra maggioranza ed opposizione.

ENRICO BUEMI ritiene che la particolare situazione che attualmente si registra nel paese non consenta di giungere ad un punto di convergenza tra le posizioni della maggioranza e quelle dell'opposizione su un tema delicato come quello in discussione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione sospensiva Boato n. 1.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge e delle relative proposte emendative, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e delle proposte emendative ad esso riferite.

PIERO FASSINO ritiene che l'anomalia della situazione italiana tragga origine dalle molteplici attività imprenditoriali e dallo strapotere comunicativo del Presidente del Consiglio, che mettono in dubbio la credibilità delle decisioni che egli è chiamato ad assumere. Ricordate le dichiarazioni rese in passato sulla questione da autorevoli esponenti dell'attuale maggioranza, illustra la proposta formulata dall'opposizione, che non persegue alcun intento espropriativo e non contrasta con norme costituzionali. Osservato inoltre che la soluzione che si intende adottare non

risolve il conflitto di interessi, ma, al contrario, lo legittima, stigmatizza l'atteggiamento assunto dal Governo, che rifiuta pregiudizialmente il confronto politico; preannunzia infine battaglia in Parlamento e nel Paese.

SERGIO MATTARELLA, nel manifestare contrarietà al testo del disegno di legge, che elude i problemi connessi alle situazioni di conflitto di interessi, rileva, in particolare, che il comma 2 dell'articolo 2, nel testo della Commissione, appare dettato dall'intendimento di salvaguardare la posizione personale del Presidente del Consiglio.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

SERGIO MATTARELLA, nel lamentare, inoltre, l'indisponibilità del Governo e della maggioranza a farsi carico della necessità di garantire la separazione tra interesse privato e gestione della cosa pubblica, auspica che nel sistema radiotelevisivo sia assicurato il pluralismo dell'informazione, unitamente a condizioni di effettiva concorrenzialità.

MARCO RIZZO, rilevato che la concentrazione di poteri in capo ad un unico soggetto avente responsabilità politica di rilievo non trova uguali in Europa né negli Stati Uniti, sottolinea che il disegno di legge non prevede alcun meccanismo coercitivo in grado di contrastare l'insorgere di conflitti di interessi. Preannunzia quindi che i deputati comunisti italiani si opporranno decisamente all'approvazione del provvedimento in esame.

ALFONSO PECORARO SCANIO osserva che il disegno di legge in esame, sul quale anche il professor Caianiello ha espresso un giudizio negativo, non risolve i problemi connessi ai potenziali conflitti di interessi, ma rappresenta un vero e proprio condono; nel ritenere altresì indecente il ricorso a provvedimenti legislativi diretti a tutelare esclusivamente inte-

ressi privati, auspica il recepimento delle proposte emendative presentate dai deputati dell'opposizione, preannunziando, in caso di approvazione del disegno di legge, l'intendimento di promuovere un *referendum* abrogativo.

GIOVANNI RUSSO SPENA evidenzia una sorta di eterogenesi dei fini sottesi al provvedimento in esame che, accanto a generiche affermazioni di principio, prevede sanzioni di natura esclusivamente politica per la risoluzione di possibili conflitti di interessi. Lamenta inoltre l'instaurarsi di una sostanziale dittatura della maggioranza, che di fatto limita la democrazia nel momento in cui la si scinde dal costituzionalismo, inteso come teoria della limitazione del potere.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 1.20 del Governo; esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Boato 1.13 e parere contrario sui restanti emendamenti.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, nel concordare sul parere espresso dal relatore per la maggioranza, ritiene che nell'atteggiamento dell'opposizione si possa ravvisare l'intendimento di utilizzare in modo strumentale le tematiche connesse ai conflitti di interessi per muovere un attacco personale al Presidente del Consiglio; rilevata altresì l'inopportunità di recepire modelli che non si conciliano con i principi ispiratori dell'ordinamento giuridico italiano, osserva che le proposte normative dell'opposizione, che prevedono quale estrema sanzione la vendita forzosa del patrimonio, sono difficilmente compatibili con il dettato costituzionale, in particolare con l'articolo 51 della Carta fondamentale.

Osserva infine che il disegno di legge in esame, ispirato ad un principio proprio dell'ordinamento britannico, prevede, unitamente a sanzioni di natura giuridica, altre conseguenze di carattere politico, la cui efficacia non può essere in alcun modo

sottovalutata (*Applausi dei deputati dei gruppi di maggioranza – Proteste dei deputati dei gruppi di opposizione*).

PRESIDENTE precisa che l'intervento del ministro Frattini è stato pronunziato in sede di espressione del parere del Governo sulle proposte emendative riferite all'articolo 1 e non può rientrare nella fattispecie di cui all'articolo 50, comma 2, del regolamento.

ANTONIO BOCCIA, parlando per un richiamo al regolamento, sottolinea che il rappresentante del Governo non si è limitato all'espressione del parere sugli emendamenti. Evidenzia inoltre come il lungo intervento del ministro incida sui tempi a disposizione per la discussione, peraltro sottoposti a contingentamento.

GERARDO BIANCO, parlando anch'egli per richiamo al regolamento, ritiene che la precisazione del Presidente non sia rispondente al disposto normativo dell'articolo 50 del regolamento: chiede pertanto che sia consentito all'opposizione di replicare all'intervento di carattere generale del ministro.

DARIO FRANCESCHINI rileva che la maggioranza, pur dichiarando la propria disponibilità al dialogo, in realtà non intende accogliere alcuna proposta dell'opposizione e non pare intenzionata a risolvere realmente il problema del conflitto di interessi.

PRESIDENTE conferma le osservazioni già svolte in merito all'intervento del ministro Frattini, che non può ritenersi riconducibile alla fattispecie di cui all'articolo 50, comma 2, del regolamento e pertanto non riapre il dibattito.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

ANTONIO SODA illustra le finalità del suo emendamento 1.1, interamente sop-

pressivo dell'articolo 1, e ricorda l'esatta interpretazione dell'articolo 51 della Costituzione.

GIANCLAUDIO BRESSA ricorda le finalità sottese all'emendamento Soda 1.1, di cui è cofirmatario, interamente soppressivo dell'articolo 1 del disegno di legge.

GRAZIELLA MASCIA, ribadita la netta contrarietà al testo del disegno di legge, la cui filosofia ispiratrice è incompatibile con l'impostazione delle proposte normative dell'opposizione, auspica la soppressione dell'articolo 1, che reca disposizioni assolutamente inefficaci.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 1.1.

GRAZIELLA MASCIA, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lei predisposto.

MARCO BOATO dichiara l'astensione sul testo alternativo del relatore di minoranza Mascia; ritiene infatti condivisibile il contenuto dei commi 1 e 2, mentre giudica inopportuno il disposto normativo del comma 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Mascia.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore di minoranza*, illustra il testo alternativo da lui predisposto, identico all'emendamento Boato 1.5.

MARCO BOATO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Bressa, segnala un errore materiale nella formulazione del suo emendamento 1.5, identico al testo alternativo del relatore di minoranza Bressa.

PRESIDENTE ne prende atto.

RICCARDO MARONE giudica del tutto inutile la norma contenuta nel comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Bressa e l'identico emendamento Boato 1.5, nel testo corretto.

MARCO BOATO illustra le finalità del suo emendamento 1.15, sottolineando che esso, come altri emendamenti da lui presentati, è di contenuto analogo al testo delle proposte di legge presentate nella scorsa legislatura dall'attuale Presidente del Consiglio.

PIERLUIGI MANTINI ritiene che la deliberazione dell'Assemblea sulla ragionevole proposta, articolata in più emendamenti, del deputato Boato dimostrerà se la maggioranza ha una reale intenzione di dialogo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, osserva che nell'emendamento Boato 1.15 tra i soggetti cui si applica la normativa non sono compresi i viceministri.

MARCO BOATO giudica strumentale e scorretta l'osservazione del relatore per la maggioranza.

ANTONIO SODA rileva che nel suo intervento il ministro Frattini ha sostenuto che l'incompatibilità per interposta persona sarebbe incostituzionale, contraddicendo sue precedenti affermazioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boato 1.15 e 1.17.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 1.2, soppressivo del comma 1 dell'articolo 1, nel testo della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 1.2.

ANTONIO BOCCIA illustra le finalità del suo emendamento 1.33.

ANTONIO SODA, parlando per un richiamo al regolamento, contesta la determinazione della Presidenza di chiamare l'Assemblea ad esprimersi con votazioni per principi o riassuntive.

PRESIDENTE precisa che l'Assemblea sta procedendo a votazioni ai sensi degli articoli 85-bis e 85, comma 8, del regolamento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boccia 1.33.

GIUSEPPE FANFANI, lamentato il persistente tentativo di asservire la funzione legislativa al perseguimento di interessi privati, illustra le finalità del suo emendamento 1.32, volto ad evitare il configurarsi di situazioni di conflitto di interessi nell'esercizio, da parte del Governo, della delega legislativa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fanfani 1.32.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità dell'emendamento Soda 1.12, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 1.12.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo emendamento 1.31, volto a introdurre nel testo in esame una norma ispirata ai principi basilari dell'etica pubblica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mantini 1.31 e Bressa 1.3.

MARCO BOATO ritiene che il suo emendamento 1.6 dovrebbe essere posto in votazione congiuntamente all'emendamento 1.20 del Governo.

PRESIDENTE ne conviene.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli emendamenti 1.20 del Governo e Boato 1.6, di analogo contenuto normativo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

(Vedi resoconto stenografico pag. 72).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 27 febbraio 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 72).

La seduta termina alle 20,20.